

MIXOMATOSI NEI CONIGLI

La mixomatosi è una malattia virale del coniglio a esito quasi sempre mortale.

EZIOLOGIA

La malattia è sostenuta da un virus (Mixomavirus, appartenente al gruppo dei Poxvirus, cioè dei virus del vaiolo). Questo virus sopravvive a lungo sulla cute degli animali infetti a temperatura ambiente; resistente ad agenti chimici, viene distrutto in pochi minuti alla temperatura di 55° C. Si trasmette per via diretta (contatto tra animali infetti e sani) o per via indiretta; per assunzione di alimenti inquinati da materiali infetti, attraverso la puntura di insetti, quali zanzare o pulci. La malattia colpisce il coniglio domestico e selvatico, mentre la lepre può manifestare solo forme lievi o inapparenti.

MODALITA' DI INFEZIONE

Il virus penetra nell'organismo attraverso varie possibili vie:

- 1) CUTE (a seguito di punture di zanzare o pulci infette);
- 2) VIA RESPIRATORIA
- 3) VIA VENEREA. Le secrezioni degli animali infetti possono contagiare animali sani per contatto diretto o indiretto. Penetrato nell'organismo, il virus si localizza nel tessuto connettivo sottocutaneo o intradermico, attivando in queste sedi una risposta immunitaria che porta alla comparsa di nodosità o tumefazioni, molto evidenti sulla testa, il dorso e le aree genitali. In seguito il virus passa nel circolo sanguigno, e si diffonde in tutto l'organismo, ma soprattutto nella milza, nei linfonodi e negli organi genitali.

SINTOMI

L'incubazione della malattia può variare tra i 2 e i 20 giorni. Si possono quindi verificare le seguenti forme cliniche:

- 1) FORMA IPERACUTA, con morte del soggetto in pochissimi giorni;
- 2) FORMA ACUTA: decorre per 4 – 10 giorni, ed esita con la morte dopo la comparsa dei sintomi tipici della malattia;
- 3) FORMA SUBACUTA o CRONICA: i sintomi sono meno caratteristici, e la morte subentra dopo 15 – 20 giorni.

Per una diagnosi precoce della malattia occorre fare attenzione alla comparsa di congiuntivite, con tumefazione (edema) delle palpebre: questi sintomi spesso rappresentano i primi segni di malattia; rapidamente la congiuntivite diviene più evidente, con scolo oculare lattiginoso; dopo 24 – 48 ore il coniglio può non essere più in grado di aprire gli occhi; si presenta indebolito, non mangia, con temperatura febbrile (fino a 42°C: la temperatura normale del coniglio è di 39°C). Dopo 48 ore dai primi sintomi, se l'animale non muore, diviene sempre più depresso, presenta mantello ruvido. Palpebre, naso, labbra e orecchie diventano edematosi (tumefatti), conferendo aspetto rigonfio alla testa. Può inoltre comparire RINITE con starnuti e scolo nasale, ABBASSAMENTO dei padiglioni auricolari, piccoli NODULI (o TUMORI) sottocutanei, delle dimensioni di 1 – 2 cm, DIFFICOLTA' RESPIRATORIE, FEBBRE e SINTOMI di tipo nervoso, poco prima della morte. La mortalità arriva a sfiorare il 100% degli animali colpiti. La mixomatosi si manifesta tipicamente durante i mesi in cui le zanzare sono in attività (estate – autunno). Esistono altre malattie del coniglio, che devono essere differenziate dalla mixomatosi, come ad esempio la PASTORELLOSI (che si manifesta con sintomi prevalentemente di tipo respiratorio) o la MALATTIA EMORRAGICA VIRALE, che porta a morte l'animale in tempi rapidissimi, e va differenziata dalle forme iperacute di mixomatosi.

VACCINAZIONI

Rappresentano l'unico modo per prevenire l'insorgenza della malattia. Per essere efficace, però, la vaccinazione deve essere eseguita rispettando alcune condizioni:

- 1) bisogna vaccinare tutti i conigli presenti in un determinato ambiente, che deve essere indenne dalla malattia;
- 2) la vaccinazione va ripetuta regolarmente dopo 6 mesi; preferibilmente nei mesi di marzo e agosto;
- 3) tutti gli animali giovani vanno vaccinati all'età dello svezzamento;
- 4) l'ago utilizzato per le vaccinazioni in allevamenti, va cambiato per ogni coniglio.

NORME DI POLIZIA VETERINARIA

In caso di comparsa della malattia il Servizio di Sanità Animale della ASL emana una ordinanza di ZONA INFETTA DA MIXOMATOSI DEL CONIGLIO; a seguito di questa ordinanza vengono apposte tabelle che segnalano la presenza della malattia, ai confini della zona infetta. All'interno di detta zona è fatto divieto di INTRODURRE CONIGLI, ma anche di RIMUOVERE ed ALLONTANARE conigli morti. E' buona norma segnalare ai Servizi Veterinari della ASL l'eventuale rinvenimento di cadaveri di conigli all'interno delle zone infette, per il successivo recupero da parte di personale attrezzato. Nei conigli morti il virus permane vitale a lungo; i cadaveri dovranno perciò essere raccolti indossando guanti a perdere, per precauzione igienica, ma anche per limitare il rischio di veicolare il virus al di fuori della zona infetta. Gli allevamenti nei quali si è manifestata la malattia vengono posti sotto sequestro. Nel caso di manifestazione della malattia tra i conigli selvatici, viene emessa ordinanza di ZONA DI PROTEZIONE, all'interno della quale valgono in pratica gli stessi divieti previsti per le zone infette. L'ordinanza di zona di protezione viene revocata dopo che sono trascorsi 6 mesi dall'ultimo caso di malattia.

La mixomatosi non si trasmette all'uomo e ad altre specie animali né direttamente né consumando carni di coniglio.